

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020

- Scheda tecnica di intervento n. 9 -

- Interventi atti a favorire gli uccelli di interesse conservazionistico nella ZPS 'Il Toffo' (BG/LC) IT2030008 -

1. SPECIE TARGET

Nibbio bruno *Milvus migrans*

Moretta tabaccata *Aythya nyroca*

Schiribilla *Porzana parva*

Voltolino *Porzana porzana*

Martin pescatore *Alcedo atthis*

Tarabusino *Ixobrychus minutus*

(Specie presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE)

Altre specie che potrebbero beneficiare indirettamente degli interventi:

Porciglione *Rallus aquaticus*, Airone cenerino *Ardea cinerea*, Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*, Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris*, Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus* (Specie non presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE)

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA ZPS

La ZPS 'Il Toffo' si localizza appena a valle dell'abitato di Brivio, nel corso nord del fiume Adda. Nonostante le sue dimensioni ridotte (88ha), territorialmente la ZPS è divisa su quattro comuni, a cavallo tra le provincie di Lecco e Bergamo: Calco (LC) a cui corrisponde tutta l'asta fluviale e i terreni allagati su entrambe le sponde, includendo quindi il canneto e il magnocariceto; Villa d'Adda (BG) a cui corrisponde la parte meridionale del sito e Cisano Bergamasco (BG) e Pontida (BG) che si dividono la parte settentrionale e orientale del sito.

La principale peculiarità della ZPS è rappresentata dal mantenersi di una porzione di vegetazione palustre (fragmiteto e magnocariceto) ad oggi in buone condizioni di allagamento -per quanto questo vada riducendosi- e dalla presenza di una garzaia di Airone cenerino (circa 30 nidi all'anno) e un roost di cormorani nell'isola fluviale al centro del fiume. Inoltre, i confini della ZPS si estendono a includere

un'area di bosco collinare. La ZPS ospita inoltre un'importante popolazione di anfibi, in particolare *Bufo bufo*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*.

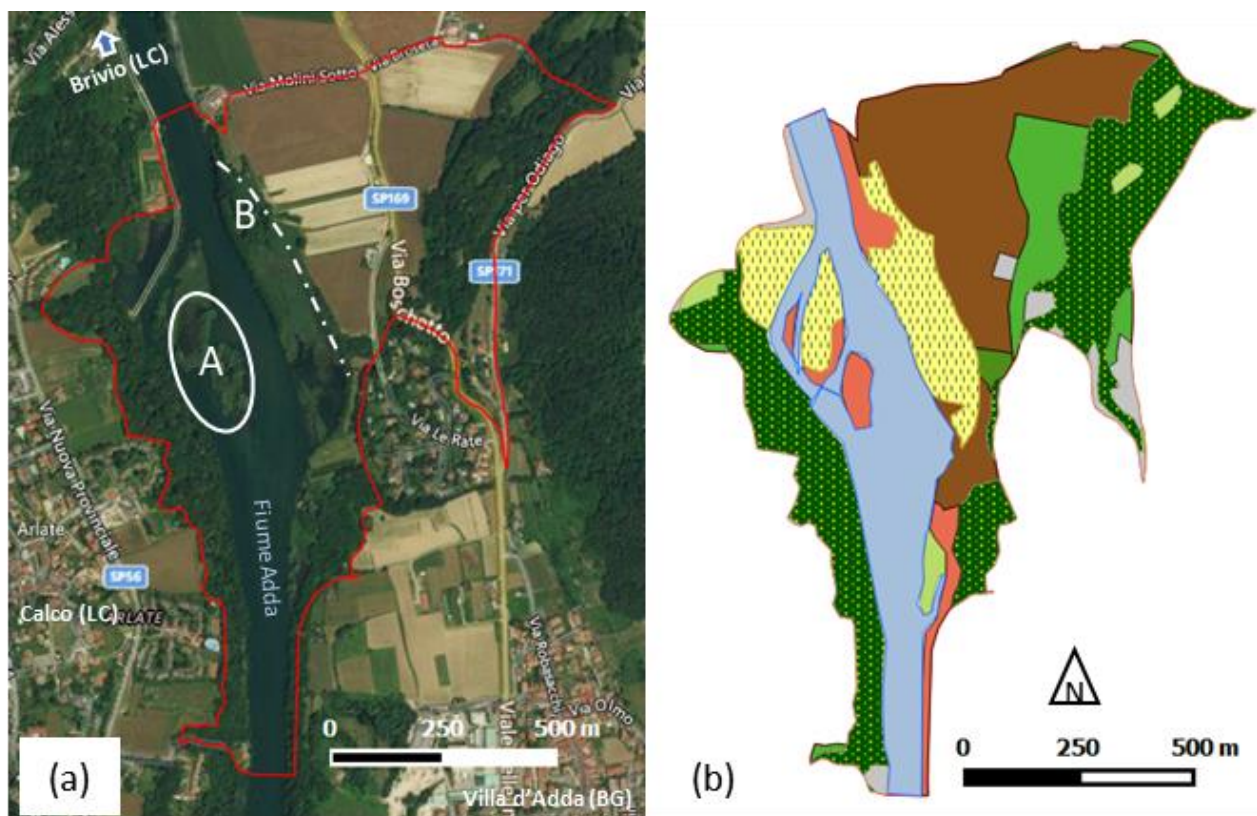


Figura 1. Localizzazione della ZPS 'Il Toffo'. (a) foto aerea con i confini della ZPS. A indica la posizione della garzaia di Airone cenerino e il roost di Cormorano. La linea tratteggiata B indica la posizione del canale di alimentazione supplementare in avanzato stadio di interrimento. (b) Tipologie di uso del suolo nella ZPS secondo la cartografia DUSAF. Aree gialle indicano vegetazione di area umida (fragmiteto, magnocariceto), le aree verdi chiaro i prati aperti (coltivati a 'prato a rotolo' nel 2016-2017), le aree marroni i campi coltivati, le aree verde scuro i boschi di latifoglie, le aree rosa la vegetazione ripariale arborea o arbustiva.

3. PROBLEMATICHE E MINACCE PER LE SPECIE TARGET NELLA ZPS

Le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti delle specie target nella ZPS del Toffo sono esposte alle problematiche tipiche delle zone umide di ambito pedemontano, con delle specificità proprie del sito e delle specie ivi presenti:

3.1 Degradazione progressiva degli ambienti umidi:

La naturale evoluzione della vegetazione più peculiare degli ambienti umidi, quali il fragmiteto, e il magnocariceto del Toffo, porta a un progressivo accumulo di materiale organico con conseguente evoluzione verso stadi più asciutti della successione vegetazionale, quali quelli rappresentanti dall'installarsi di cespugliete (*Salix* sp.) o il proliferare di *Rubus* sp. tipico dei fragmiteti asciutti.

Le conoscenze bibliografiche in merito alle preferenze ambientali delle specie target, confermate e precisate da indagini sul campo nella stagione 2017 anche nella ZPS in oggetto, suggeriscono che l'evoluzione verso stadi asciutti di questi ambienti costituisce una minaccia concreta per la probabilità di presenza come riproduttori della maggior parte delle specie target. Per le tipologie di intervento specificamente mirate al miglioramento ambientale degli ambienti a macrofite acquatiche si veda la scheda tecnica numero 6 della presente serie.

Nello specifico caso della ZPS del Toffo, si assiste a un progressivo interrimento della porzione nord del canneto principale, con la presenza di cespugli di *Salix cinerea* e il contestuale ridursi della porzione di magnocariceto (e l'asciutta delle relative pozze) nella parte nord del sito.

3.2 Progressivo interrimento del canale superiore di alimentazione idrica

Il principale canale di alimentazione idrica del sito (indicato con B in Figura 1) ha perso la connessione a monte con l'Adda a causa del progressivo interrimento dato da accumulo di terra e detriti vegetali. Venendo a mancare questa connessione, la parte nord del sito sta progressivamente asciugandosi e interrendosi.

3.3 Disturbo antropico

Una parte importante del sito (circa 14 ha., ved Figura 2) collocata in contiguità delle zone a fragmiteto e magnocariceto è utilizzato per la coltivazione di tappeti erbosi per successiva vendita in formato di 'erba a rullo'. Questo tipo di coltivazione presenta alcune caratteristiche

sfavorevoli dal punto di vista conservazionistico, prima tra tutte il fatto che l'attività agricola di macchinari pesanti è sostanzialmente continua durante tutto l'anno e senza soluzione di continuità in quanto la coltivazione avviene durante tutto l'anno e necessita di continui interventi. Il disturbo all'avifauna in un sito di dimensioni così ridotte è dunque notevole ed è probabile che influenzi in maniera negativa la presenza di uccelli di interesse conservazionistico. La facile accessibilità del sito e le sue ridotte dimensioni rendono il Toffo una meta molto popolare soprattutto durante il weekend sia da parte di turisti con vocazione naturalistica che da semplici sportivi o fruitori della natura ad altro scopo (p.e. il sito ospita una ampia area picnic). Se e quanto la presenza umana nel sito influenzi e disturbi la presenza di specie di uccelli di interesse conservazionistico è un aspetto che andrebbe valutato attentamente ma su cui al momento non si dispone di sufficienti informazioni per fornire indicazioni operative in merito.

3.4 Inquinamento da pesticidi

Nella coltivazione del prato 'a rullo' l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti è imponente in quanto non si tratta di una coltivazione a scopo alimentare né foraggero. Una parte delle sostanze utilizzate su questi campi rischia dunque di dilavare direttamente nella parte ecologicamente più delicata del sito, con cui è in diretta contiguità (Figura 2).

4. SITI, TIPOLOGIE E PRIORITA' D' INTERVENTO

4.1 Riapertura (scavo e rimozione vegetazione) del canale di alimentazione superiore

Si raccomanda la riapertura attraverso scavo e rimozione dei residui vegetali della connessione tra Adda e canale di alimentazione principale dell'area umida della ZPS. Eventuali residui terricoli derivanti dall'escavazione del canale possono essere utilizzati per la realizzazione in loco di un terrapieno atto alla nidificazione del Martin pescatore (ved. punto 5.7 , scheda num 6 della presente serie).

4.2 Manutenzione del corpo di fragmiteto principale

Ai fini della manutenzione della funzionalità del fragmiteto principale, si raccomanda lo sfalcio con asportazione dei residui dei settori nord ed ovest del canneto. Rispetto alle modalità dello sfalcio consultare la scheda 6 della presente serie. Sebbene questa misura non

sia necessariamente da applicare in tutti i casi, nel caso specifico di questo sfalcio si indica esplicitamente la rimozione dei cespugli di salice (*Salix alba*, *Salix cinerea*) che stanno popolando la parte settentrionale del canneto. Date le ridotte dimensioni dell'area a fragmiteto, la presenza di questi cespugli, che in altri contesti sarebbe da considerarsi una positiva diversificazione dell'habitat, qui rischia di minacciare la persistenza del fragmiteto già sul breve periodo.

4.3 Piantumazione di una siepe con funzione fitodepurativa e di limitazione del disturbo da macchinari agricoli

Al fine di contenere gli effetti di disturbo dovuto alle intense attività agricole così come di riduzione del carico di nutrienti e pesticidi dilavato dalle coltivazioni in essere verso l'area umida, si propone la piantumazione di una siepe in posizione indicata in Figura 2 e con le caratteristiche tecniche indicate di seguito.

Tenendo presente che lo scopo dell'installazione è quello fitodepurativo e di protezione e che lo spazio a disposizione è fortemente limitato, si propone per queste ragioni una densità di impianto maggiore di quella normalmente applicata nella realizzazione di siepi. Si propone altresì di utilizzare essenze autoctone e fruttifere in modo da favorire l'alimentazione di entomofauna ed avifauna sebbene questo non sia lo scopo primario della realizzazione della siepe.

Caratteristiche tecniche della siepe:

- Larghezza totale all'impianto: 1,50 mt;
- Lunghezza complessiva: 480 m circa;
- Numero piante: circa 100 *Alnus glutinosa*, più circa 1100 piante baccifere divise nel seguente modo: 20% *Cornus sanguinea*, 20% *Evonymus europaeus*, 20% *Frangula alnus*, 20% *Viburnum opulus*, 20% *Crataegus monogyna*
- Distanza nella fila: 50 cm;
- Distanza tra le file: 50 cm;
- Numero file: una fila esterna di *Alnus glutinosa* (circa 1 ogni 4,80 metri), due file interne (lato canneto) di piante baccifere, una ogni metro. Le file delle piante baccifere devono essere sfalsate di 50 cm.
- Stima dei costi: ipotizzando l'acquisto di piante in vaso di altezza superiore agli 80 cm presso ERSAF (euro 3 cad.) : totale di 3600 euro per l'acquisto delle piante. La piantumazione

potrebbe richiedere 2-3 giorni di lavoro di 2-3 operai forestali (calcolando un prezzo medio dell'ora del tecnico ERSAF di 20 euro -i prezzi oscillano dalle 21,20 alle 15,76 a seconda delle qualifiche-), l'impianto della siepe potrebbe costare 320-600 euro considerando anche il costo degli spostamenti e il nolo degli attrezzi impiegati

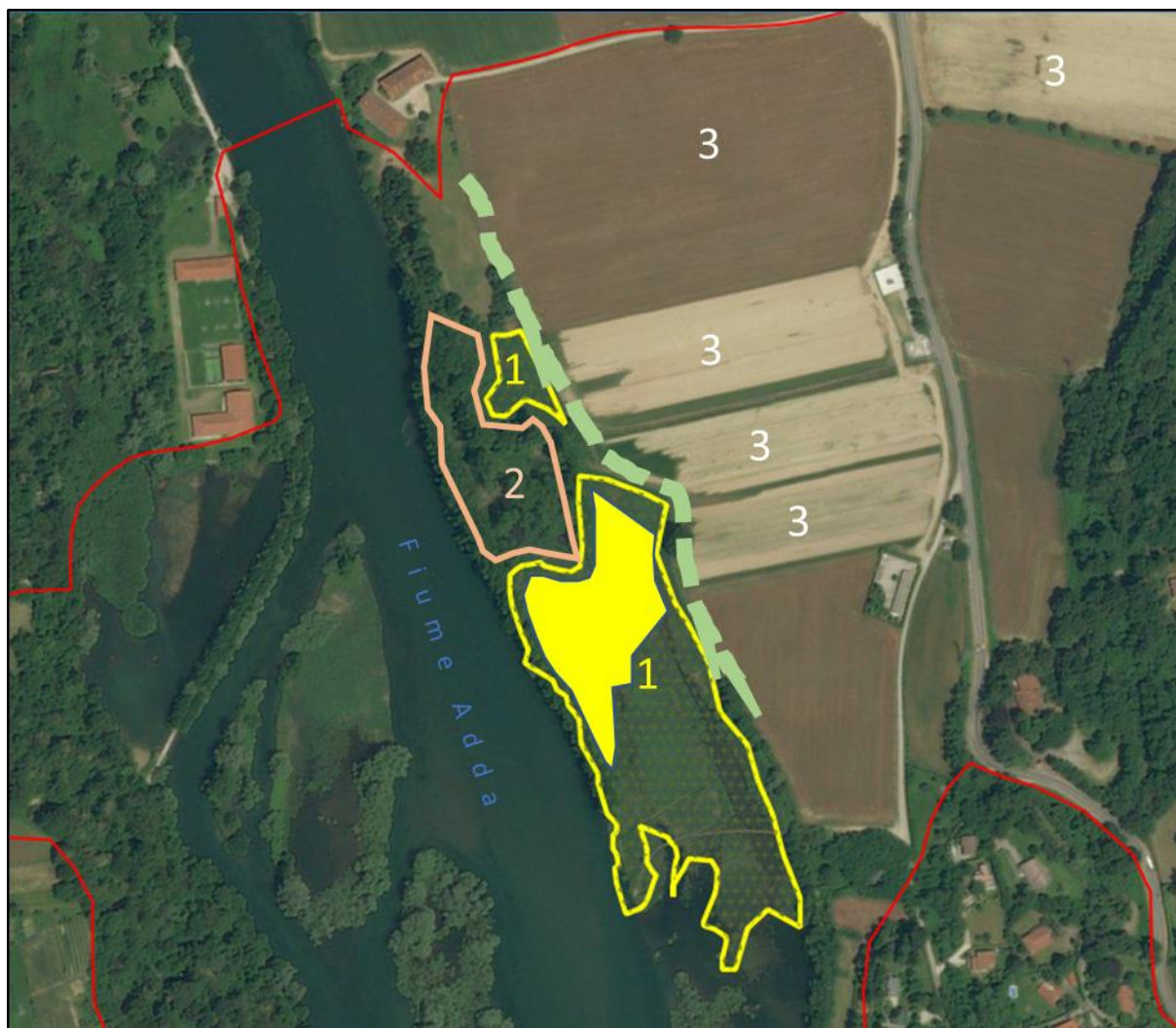


Figura 2. Dettaglio del settore a maggior pregio naturalistico della ZPS 'Il Toffo'. Le aree indicate con 1 sono quelle vegetate a fragmiteto; l'area indicata con 2 indica l'estensione del magnocariceto (sottostante a un bosco rado di latifoglie ad alto fusto); le aree indicate con 3 indicano le coltivazioni prato a rotolo. Aree di intervento: l'area gialla all'interno del fragmiteto indica la parte che necessita più urgentemente di uno sfalcio rinnovatore (ved misura 4.2); la linea verde tratteggiata indica la posizione della siepe proposta in misura 4.3

5. POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

- Fondi per azioni di salvaguardia del patrimonio naturalistico accessibili agli enti gestori, quali ad esempio 'Contributi regionali per la biodiversità a favore degli enti parco' di Regione Lombardia
- Fondi interni agli enti gestori
- Contributi da privati (Es. Bandi di Fondazione Cariplo)
- Fondo Aree Verdi Regione Lombardia
- PSR Operazioni 4.4.01, 4.4.02, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.08, 12.1.02

6. RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Giuliana Pirotta, Guido Cima, Lionello Bazzi, Gaia Bazzi e tutto il Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta di Varenna per la consulenza tecnica.

7. Bibliografia

Prezziario opere forestali ERSAF 2016 (SE018_05/05/2016). www.ersaf.lombardia.it

Prezziario piante forestali ERSAF 2016. www.ersaf.lombardia.it